Lunedì 25 Gennaio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 21.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

III. ed ultimo.

Una Relazione del Deputato provinciale cav. avv. Renier narra tutte le vicende di una controversia tra la Provincia di Verona e la Ditta appaltatrice degli oggetti di casermaggio dei R. R. Carabinieri, e come esistendo in Verona il Comando della Legione, tutte le Provincie, facenti parte del territorio soggetto ad essa, fossero coinvolte in causa. Or risolta la controversia giudizialmente in favore della Ditta appaltatrice, e non essendo conveniente incoare lite con la Provincia sorella per la somma di riparto assegnata alla Provincia del Friuli, la Relazione del Deputato Renier si chiude con la proposta di pagare la quota fissata in lire 5461.64. E questa savia proposta, oltre dalle ragioni esposte dall'onorevole Relatore, fu suggerita pur dall'esempio delle altre Provincie (Padova, Mantova, Treviso e Vicenza), le cui Deputazioni deliberarono già di proporre ai rispettivi Consigli l'accettazione del riparto.

—

Verrà, poi, davanti al Consiglio una proposta, d'iniziativa del Consigliere provinciale cav. avv. Concari riguardo la costruzione d'un ponte sul Cosa lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago. La quale proposta fu determinata dalle conseguenze di recenti piene del torrente Cosa, che destarono vivissima agitazione tra le popolazioni dei Mandamenti di Spilimbergo e Maniago, le quali per quasi un mese ebbero intercettata ogni comunicazione fra loro, e mandarono preghiere, sollecitazioni e persino proteste, affinchè un'altra volta fosse propugnata in Consiglio della Provincia la costruzione d'un ponte nella località detta Istrogo. Quindi l'egregio avv. cav. Concari, che constatò coi propri occhi quelle deplorevoli condizioni, volendo aderire alle instanze dei due Mandamenti e specialmente di quelle che co' suoi suffragi lo inviò qual rappresentante nell'onorevolissima assemblea, tratta la loro causa con dottrina e zelo lodevole. Ricorda le vicende della strada che da Maniago mette a Spilimbergo classificata tra le provinciali, e dei progetti di ponti sui torrenti che la attraversano, i quali ponti, per la ristrettezza del bilancio, vennero rimandati *a tempi migliori, sia per lo Stato che per la Provincia.*

Questi tempi non sono ancora venuti; ma la necessità del ponte sul Cosa si addimostrò ognor più urgente dopo le ultime piene. Perciò l'avv. Consigliere Concari (dacchè un progetto tecnico è pronto) insta perchè non si esiti più nell'esecuzione di esso. Ed ecco come nella sua Relazione egli intenderebbe che fosse provveduto alla spesa per questo ponte. Egli scrive:

« La spesa per la costruzione del ponte sul cosa non eccede le lire 116.449.43, delle quali la metà sta a carico dello Stato giusta la Legge 23 luglio 1881, — ond'è che la spesa da sostenersi dalla Provincia si limita a lire 58,224.71.

Eppertanto, ove si trovi modo di non aggravare la Provincia del quoto di spesa ad essa incombente se non quando in via presuntiva il bilancio provinciale sarà in grado di poterlo sopportare — per effetto, appunto, dei benefici che logicamente hassi diritto di attendere dai provvedimenti amministrativi man mano adottati in questi ultimi tempi — non saprei imaginare plausibile motivo perchè il Consiglio provinciale dovesse respingerlo.

Ed il modo sarebbe: stipulazione di un prestito per parte della Provincia per somma corrispondente al quoto di spesa ad essa incombente — assunzione, per parte dei Comuni interessati dei due Mandamenti di Spilimbergo e Maniago, dei relativi interessi da rimborsarsi alla Provincia — per un determinato numero di anni — ch'io reputo potersi fissare a cinque, a far tempo, bene inteso, dal compimento dei lavori.

Per siffatta maniera, la Amministrazione provinciale è guarentita contro l'eventualità possibile di dover provvedere, in un tempo anche minore di cinque anni, alla costruzione del ponte — soddisfa, senza sacrificio, ad un imperioso bisogno di una zona ragguardevole della Provincia e tutela in definitiva gli interessi della Provincia tutta.

I Comuni interessati, dal canto loro, non avrebbero motivo di dolersi dell'onere loro imposto perchè proporzionato alle loro forze e d'altronde di gran lunga inferiore ai vantaggi che loro saranno per derivare dalle assicurate relazioni fra i Mandamenti di Spilimbergo e Maniago — fonte indubbia di prosperità economica e di utili rapporti civili. »

Non ci è dato di prevedere l'accoglienza che farà il Consiglio provinciale alla proposta dell'egregio avv. Concari; ma, se prima i Consiglieri si saranno commossi alla descrizione dei danni causati dalla piena del Degano alla strada provinciale detta di Monte Croce, potrebbe avvenire che consentissero a dare esecuziene al progetto. Una spesa fatta oggi, farebbe risparmiare altre, e forse maggiori spese, per l'avvenire.

—

Dopo ciò, il Consiglio non avrà che da approvare il progetto di bonifica della palude detta del Conedo in Comune di Precenicco, e di pagare per essa bonifica la quota obbligatoria provinciale — e finalmente dovrà esprimere il proprio parere sull'investitura di un filo d'acqua dal Tagliamento per animare un molino. Ed ambedue queste proposte sono propugnate in Relazioni del Deputato ing. cav. Roviglio.

G.

DALL'AFRICA

Ras Agos sconfitto da Ras Alula.

Agordat, 23. (*Ufficiale.*) Dalla frontiera Sud si ha che al 19 gennaio sarebbe avvenuto uno scontro tra Ras Alula e Ras Agos. La notizia è data da diverse parti e da lettere di Ras Alula stesso al nostro residente in Adiquala. Ras Agos sarebbe rimasto morto e i suoi dispersi. Ras Alula sarebbe leggermente ferito.

Nello scontro tra Agos e Ras Alula rimase pure morto Metessa, che era il più inquieto fra coloro che defezionarono da noi.

Chi era ras Agos — Che si trattasse di Agos Tafari?

Agos era un capo tigrino che dopo la nostra occupazione di Adua del 4 aprile 1895 si era ritirato ad Amba Ambarà nel Tembien (2252 metri) a sud di Adua.

Il maggiore Ameglio recatosi con alcune compagnie del suo battaglione per sottometterlo, ebbe dal vecchio Agos l'assicurazione che egli sarebbe diventato nostro amico, ma domandava tempo sotto vari pretesti.

In conclusione Agos voleva vedere come si mettevano le cose, assicurarsi, cioè, che noi occupavamo il Tigrè con truppe sufficienti e che il negus Menelik si disinteressava del Tigrè stesso lasciandoci fare. In altre parole Agos sarebbe venuto con noi se noi ci mostravamo i più forti.

Non si conoscono i motivi che indussero ras Alula ad attaccare Agos.

Il fatto che Alula informò della sua vittoria il nostro residente ad Adiquala, conferma la notizia che Alula stesso mantiene con noi buone relazioni.

Potrebbe anche darsi però che, invece del vecchio Agos di Amba Ambarà, si trattasse di Degiacc Agos Tafari, di quel giovane della famiglia dei Sabagadis che favorì nel marzo 1895 la nostra occupazione dell'Agamè e che poi verso la metà di febbraio 1896 ci piantò insieme con Ras Sebath per andare a fare atto di sottomissione a Menelik e che con questi combattè contro di noi ad Adua.

Agos Tafari prima della liberazione di ras Sebath aspirava ad essere da noi nominato capo dell'Agamè.

Se si tratta di Agos Tafari, la Stefani avrebbe dovuto nominarlo meglio per non farlo confondere col vecchio Agos.

Le conferenze fra Baldissera, di Rudinì e Pelloux.

Sabato appena giunto a Roma il generale Baldissera ha conferito con Di Rudinì lungamente nel villino di Via Gaeta.

Iermattina il generale, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, si è recato a passeggio per la città e nel pomeriggio ha conferito lungamente con Pelloux.

Baldissera fu ricevuto dal Re, ebbe una conferenza anche con Rudinì e Gianturco.

Quel che ignorava il generale — Rinforzi che giungerebbero troppo tardi.

Baldissera ha assicurato il ministro Pelloux che al momento, in cui abbandonava Massaua, ignorava e non sospettava l'avanzata dei dervisci. Del resto crede la situazione odierna non grave.

Riguardo ai rinforzi, Baldissera crede che giungerebbero troppo tardi e servirebbero solo a fronteggiare i dervisci in caso d'un'ampia invasione.

Quel che dice l'« Opinione ».

Una notizia ufficiale dell'*Opinione* smentisce che la venuta di Baldissera sia coordinata alla questione dei confini. Dice che le questioni delle frontiere e della liberazione dei prigionieri sono indipendenti fra loro; e aggiunge che per ricevere i prigionieri all'Harrar si trova il capitano medico Mozzetti, nè per l'avviamento alla costa occorre la presenza del Nerazzini. Conchiude che il trattato di pace e la convenzione per i prigionieri si eseguiscono lealmente.

Cassala e Agordat bloccata dai dervisci?

Roma, 24. Il giornale *Roma* dice: « Mancano notizie d'Africa ai Ministeri della guerra e della marina. A Montecitorio corrono voci pessimiste. Si dice che i dervisci sieno in numero maggiore del supposto; essi avrebbero bloccato Cassala e Agordat, tagliando le comunicazioni con Keren e Massaua. La cavalleria derviscia fa audaci scorrerie fino a Keren. »

Il *Roma* crede queste notizie verosimili; i dervisci conoscendo le condizioni della colonia, sono sicuri di non essere attaccati e avrebbero pensato di battere gli italiani e poi di assalire gli inglesi.

Una circolare segreta del Papa.

L'*Agenzia Italiana* dice che il Papa ha inviato ai Nunzi all'Estero istruzioni segretissime riguardanti alcuni incarichi speciali. La circolare che le accompagna ne mostra gli scopi.

L'*Agenzia* ne riporta questo saliente brano: « La Santa Sede crede venuta l'opportunità di un passo verso la soluzione della questione pontificia. L'esperienza ormai ha dimostrato che la condizione anormale fatta al Papa riduce Sua Santità sottoposta alla podestà civile, mentre rende l'autorità regia in Roma priva di ossequio e di prestigio.

« I Sovrani cattolici, impediti di venire a Roma, sentono che debbono posporre l'autorità regia a quella pontificia, e hanno così riconosciuto la evidente incompatibilità tra le due esistenze.

« L'Italia non ha la forza di riconoscere e rimediare a questo stato di cose; occorre il concorso delle potenze, non per sostituire la loro ingerenza a quella del governo italiano, ma per accordarsi, onde il Papa possa agire all'infuori di tutti senza nessuno che si trovi attorno a lui. »

Cronaca Provinciale.

Il ponte sul Cosa fra Spilimbergo ed Istrago.

Gli abitanti dei due Mandamenti di Spilimbergo e Maniago che prendono vivo interesse alla cosa pubblica, lessero con vero piacere la forbita, dettagliata e ragionata Relazione 15 dicembre 1896 n. 3786 dell'esimio Deputato provinciale cav. avv. dott. Francesco Concari relativa al ponte da costruirsi sul torrente Cosa fra Spilimbergo ed Istragò lungo la strada già ritenuta e dichiarata provinciale, giusta il progetto che l'egregio giovane ingegnere Giulio De Rosa compilò gratuitamente con vero intelletto d'amore.

Ripetere quanto disse l'avv. Concari per dimostrare la necessità, la giustizia, e l'urgenza dell'opera, tornerebbe affatto inutile, ed anzi non si farebbe che indebolire quanto con tanta esattezza e chiarezza e con ragioni tanto convincenti sta esposto nella accurata e concreta Relazione del distintissimo avvocato.

Conviene pertanto limitarsi a raccomandare ai signori Consiglieri provinciali di leggere e meditare attentamente la detta Relazione prima di sedere in Consiglio, prima di discutere e deliberare.

Nessuno può dubitare nemmeno un istante che la proposta venga accolta come fu concretata nell'ordine del giorno posto in fine della Relazione.

Si tratta di giustizia, e l'uomo onesto, quando è animato da questo nobile e doveroso sentimento, mai non transige.

È per ciò che gli interessati abitanti dei due Mandamenti di Spilimbergo e Maniago sono sicuri che la Rappresentanza provinciale non esiterà ad ammettere la proposta che le verrà presentata e che tende a promuovere importantissimi interessi di una vasta zona della provincia che non può essere trascurata.

La proposta è compendiata così:

Il Consiglio Provinciale
Delibera.

Doversi costruire subito il Ponte sul Cosa ad Istrago della strada Provinciale Spilimbergo-Maniago di conformità al Progetto dell'Ingegnere De Rosa provvedendo alla metà della spesa incombente alla Provincia mediante un prestito della relativa somma, a condizione che i Comuni interessati dei due Mandamenti di Spilimbergo e Maniago rifondano all'Amministrazione Provinciale l'interesse annuo che la Provincia dovrà corrispondere per il prestito di che sopra, per il periodo di cinque anni dal collaudo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 5

Fior-di-Primavera.

Il barone Max d'Ester parve orribile in quella sera agli occhi di Fior-di-Primavera. Essa gongolò dalla gioja quando apprese essere egli obbligato ad accomiatarsi da lei, di buon'ora, per un'invito che gli era stato fatto, dall'ambasciatore d'Austria.

Quando Fior-d'Estate fu di ritorno:

— Mia cara, disse, ho le informazioni le più esatte sul tuo giovanotto. Prima di tutto ti dirò, che si chiama Marcello.

— Bel nome, mormorò Fior-di-Primavera.

— È un'eccellente giovane, e nessuno sa che abbia avuto ancora una amante.

— Ah, come sta bene tutto ciò! sclamò con accento di allegrezza la giovane.

— Di più, è un dotto: egli sa molte cose.

— Allora deve saper anche amare.

— Lo credo bene, ma, ahimè! tutta la sua scienza non lo arricchisce troppo: egli è povero come Giobbe.

— Che mi dici mai? Il disgraziato...

— Dorme su di un paglericcio.

— È egli possibile?

— Un soldo di latte alla mattina, un po' di rimasugli di carne alla sera, ed è tutto quel ch'ei mangia!

— Tu mi affliggi, mia cara!

— Io ti racconto la verità. Eccoti in due parole la sua storia: Egli appartiene ad un'agiata famiglia della Normandia, ma è stato costretto ad abbandonare i suoi parenti, perchè egli ha una matrigna che gli rimproverava incessantemente di non far nulla, ed il pane che mangiava. Ed è venuto allora a Parigi, dove vive del profitto di alcune lezioni ch'ei dà, di matematica.

— Povero giovane!

— Ascolta ancora: il portinajo che mi ha fornito tutti questi particolari, ha soggiunto poscia ch'egli deve essere un po' matto, senza dubbio, poichè non passa quasi notte senza ch'egli si dia a contemplare per delle ore intere, le stelle, una sopratutto...

Fior-di-Primavera serbava il silenzio; ella aveva il cuor gonfio.

— Decisamente, proseguì a dire la sua compagna, voi siete nati sotto la stessa costellazione.

— Allora, rispose con serietà, la bella bionda, noi dovremmo essere obbligati a seguire lo stesso cammino. Ci rifletterò Ma nell'attesa, veniamo in soccorso di Marcello, se lo possiamo, siamo le fate benefiche della sua soffitta. Lo vuoi tu?

IV.

Grande assai fu la sorpresa di Marcello, quando rientrando una sera nella sua cameretta, vide il suo letto completamente trasformato. Due materassi, ed un soffice cappezzale mettevano addosso la voglia di dormire.

Egli si credette vittima di un'illusione, ma dovette ben presto arrendersi all'evidenza, quand'ebbe ben palpato e ripalpato la sua nuova lettiera. Non c'era proprio nulla di fantastico, ma tutta realtà bella e buona.

In qual modo aveva potuto compiersi ciò? Da chi mai proveniva un tal presente?

Egli non aveva amici abbastanza ricchi per gratificarlo di tali sorprese, ed in generale credeva poco alle fate.

Interrogò la portinaja, la quale parve grandemente stupita al par di lui, ed ei dovette quindi rassegnarsi a dormire su di un buon letto, senza essere ben certo di non sognare.

All'indomani, un'altra sorpresa gli sopraggiunse.

Ritornando a casa come d'ordinario, dopo aver impartito le sue lezioni di matematica, per il suo pranzo pitagorico, trovò la tavola coperta di una tovaglia bianca, e su di essa disposti in bell'ordine piatti ricolmi di minestra e di altre vivande che avrebbe ridestato l'appetito ad un morto.

— Decisamente, sclamò egli, è una cosa favolosa. A meno di credere che il diavolo non c'entri per qualche cosa in tutto questo, io non capisco una maledetta niente.

Il povero dotto aveva un'appetito feroce; non potè resistere alla tentazione e prese posto a tavola.

Ma prendendo in mano la salvietta una lettera fe' capolino. Egli si affrettò a romperne la busta, e lesse le seguenti parole ortograficamente corrette:

« Signore,

« Non cercate di conoscermi. Sarebbe inutile. Io sono una silfide propizia ai cuori teneri e fedeli. Accettate il poco che vi è offerto da una mano amica, e siate felice. »

Nonchè alle fate, Marcello non credeva neppure alle silfidi. Quella lettera non gli apprendeva dunque nulla.

Tuttavia dalla delicatezza della scrittura, dalla sentimentalità dello stile, non potè dubitare che la sua silfide non fosse una donna.

Ma qual donna? Forse che impietositasi della sua miseria, qualche pigionante pensò venire in suo soccorso?

Abimè! Marcello conosceva tutto il personale femminino della casa; tutto di età matura, d'una bellezza negativa, e ciò lusingava a dir il vero, assai mediocremente il suo spirito romanzesco.

— Ah, ciò, sclamò egli, sollevandosi tutto ad un tratto, — è un'elemosina... e l'elemosina di una vecchia, per giunta!..

E preso dall'armadio un pezzo di pane del giorno innanzi, ed una fetta di prosciutto, li divorò.

Così s'astenne completamente dal toccare l'abbondante pranzo di cui ignorava l'origine.

E giunta la notte, gettò materasso e cappezzale in un canto della soffitta e dormì sul nudo paglericcio.

All'indomani rientrando trovò il letto rifatto con ogni cura, il pranzo preparato sulla tavola come il giorno antecedente, ed una nuova lettera sulla salvietta.

Egli lesse:

« Una silfide non è mai vecchia e brutta: rassicuratevi dunque. No, non si tratta di una elemosina: è il dono di un'essere misterioso che vi ama ».

— Ma che significa mai ciò? E come si può penetrar qui dentro, mentre io non sono?... Senza dubbio, proseguì Marcello, con una doppia chiave della porta e con la convivenza della portinaja. Ma infine, io mi rassegno ed accetto, poiche apparentemente, il mio benefattore, è una divinità.

E senz'altro si pose a tavola e si mostrò il degno emulo del lupo Galifron e del famoso Gargantua.

Nei giorni che si succedettero, gli vennero nuove sorprese: ora era un armadio di visciolo, ora un bel letticciuolo dello stesso legno; un'altra volta delle persiane a fiori azzurri, un copripiedi della stessa stoffa, così che in meno di quindici giorni la diserta soffitta del povero paziente si trasformò in una cameretta che faceva la bella voglia.

(Continua).

Qualunque però sia per essere la deliberazione che il Consiglio Provinciale prenderà in argomento, gli abitanti delle Comuni interessate, si sentono sentono cortamente in obbligo di tener conto del nobile interessamento manifestato dal cav. avv. Concari, e dall'Ingegnere De Rosa, e di attestare ad entrambi i sensi della loro vissima gratitudine. L. M.

Toppo.

Festa operaia. — *23 gennaio.* — (*V. G.*) — Coll'intervento dell'Egregio signor Mattia D'Andrea, Presidente onorario, e dei soci onorari signori Avvocato Concari, Don Domenico Politti, dottor Passudetti, Ceconi Domenico, delle Rappresentanze delle Società consorelle del Distretto, il giorno 18 andante la Società operaia di Toppo ha inaugurato il proprio vessillo sociale; eseguito dalla ditta Morera di Novara. Padrina la signora Luigia Driussi, padrino signor Domenico Ceconi Sindaco di Travesio.

Giornata stupenda, animazione grandissima, molto concorso di persone dai paesi limitrofi, rimaste sorprese al vedere trasformato il paese con archi, trofei ecc. tutto eseguito dai soci sotto l'imperversare della pioggia e del vento dei giorni precedenti.

Ammirabile il contegno dei Soci tenuto in Chiesa, nella passeggiata per le vie e durante il banchetto di 100 coperti, che ebbe luogo nel locale delle Scuole.

Il discorso inaugurale fu detto dal Presidente. Al banchetto parlarono applauditissimi i signori Prof. Crovatto di Solimbergo, D'Andrea, Concari, Fioretti e i rappresentanti di tutte le Società. A tutti rispose il signor V. Galofassi. A quel mattachione di Pebarin Ermenegildo era riservata la parte buffa; fece ridere e ridere, e se è vero che il riso fa buon sangue, tutti gli intervenuti dovevano sentirsi benissimo..

Un bravo di cuore al signor maestro di Medun pel rapido progresso ottenuto in sì poco tempo dai suoi simpatici musicanti.... un pubblico ringraziamento al signor Pietro Lizier di Sequals che accordò alla Società l'uso della cucina.

Tutto sommato, con orgoglio posso ripetere la sempre bella frase di Massinelli: «Oh che bella festa oh che bella festa!

Onore agli operai di Toppo!

Sacile.

La serata in onore del maestro A. Sanesi al Sociale. — *24 gennaio. (P)* — Ad onta che il tempo abbia imperversato spietatamente, ieri sera il nostro Sociale riboccava di pubblico (tra cui eleganti signorine e parecchi forestieri) ivi convenuto per tributare meritati omaggi, all'egregio maestro A. Sanesi, a cui è dovuto il successo dello spettacolo del quale vi ho tenuto parola nelle precedenti corrispondenze.

Il programma non poteva essere più attraente. S'aprì lo spettacolo col passionale preludio nell'operetta *Gli Studenti* eseguito finamente dall'orchestra, musica del Sanesi, il quale si meritò le prime ovazioni del pubblico.

Venne poi eseguita in modo veramente inappuntabile la ormai celebre operetta *La Gran Via* coll'aggiunta del graziosissimo quanto originale duetto *Dell'Ombrello* cantato molto briosamente e con correttezza d'azione, dalla coppia C. Peruch-G. Casagrande. Questo duetto fu applauditissimo tanto che se ne volle il *bis*.

Dopo la prima parte della *Gran Via* venne cantato da tutti i dilettanti un coro, assai pregievole e di bellissimo effetto, musica del seratante, il quale fu festeggiatissimo. Dopo il bis, richiesto con insistenza dal pubblico, vennero offerti al maestro dei graziosissimi doni, presentati dal signor A. Piovesana a nome del Comitato promotore.

Riassumendo dirò che lo spettacolo ebbe un esito insperato. Il maestro Sanesi può essere veramente soddisfatto, sia per la esecuzione da parte dei dilettanti che fu, senza esagerare, perfetta; sia per le dimostrazioni di simpatia, di stima e di riconoscenza che il pubblico sacilese gli ha tributato.

Prima di chiudere queste righe di cronaca, non posso far a meno di mandare una parola di elogio ai componenti l'orchestra, ed in particolare al dott. Feruglio, notaio di qui, provetto suonatore di violoncello, il quale in alcuni *a soli* da lui eseguiti, ha potuto mostrare la sua valentia.

Pordenone.

In casa Porcia. — Tutte le sere, ma più specialmente il giovedì e la domenica, in casa della contessa Fanny di Porcia, i numerosi amici si riuniscono in lieto convegno, fatti segno ad un'infinità di cortesie dall'amabile padrona di casa, coadiuvata dalla nuora, la distinta contessa Angelica.

Sul tardi, il simpatico padron di casa, il conte Nicolò, vi porta la nota schiettamente cortese.

Giovedì vi fu serata straordinaria. Gli amici, numerosi più del solito, poterono gustare buona musica eseguita con ogni esigenza dell'arte.

Il maestro Galeazzi, coll'avvenente signorina Maria nob. Renier, riscossero infiniti applausi in tre grandi concerti per piano ed uno dovettero ripeterlo, cedendo alla insistenza dei *bis*.

Il maestro presentò poi un suo allievo di canto, il giovane Ronchi, baritono dalla voce poderosa e bella in tutta la gamma, il quale avrà certo un bell'avvenire nell'arte perchè dotato di spiccate qualità. Cantò tre pezzi e dovette ripeterne uno.

Le serate straordinarie in casa Porcia, così bene incominciate anche quest'anno, avranno un crescente successo: nè può essere altrimenti dove regna sovrana la schietta cortesia e dove non difetta l'elemento per la varietà.

Un consigliere della Camera di Commercio che cessa. — Il nostro concittadino cav. Luigi Cossetti, ritiratosi dagli affari, ha presentato domanda alla Camera di Commercio di essere radiato dal ruolo dei contribuenti. Egli cessa, per conseguenza, dall'ufficio di consigliere della Camera stessa nella quale i commercianti ed industriali di Pordenone non avranno così, per ora, alcun rappresentante.

Una rettifica. — *24 gennaio.* — L'autopsia dell'Adriano Buttazzoni, venne fatta all'Ospitale senza bisogno di esumarne il cadavere, perchè ancora si trovava all'Ospitale stesso.

Il segretario scomparso. — Sull'Angelo Just Segretario Comunale di Zoppola, di cui venne annunciata la scomparsa e che prese il viglietto ferroviario per Venezia alla Stazione di Casarsa, si sa che non si presentò ai parenti che tiene in quella città. Venne all'uopo interessata l'autorità di P. S. ma dello scomparso non si hanno notizie. E' constatato soltanto che non commise alcuna azione men che onesta o tale che possa giustificare la scomparsa.

Arresto. — Venne arrestato l'oste di Fontanafredda Angelo Santarossa confesso di aver tentato il furto di un tacchino in danno dell'Amministrazione ferroviaria a Sacile.

Montereale.

Annegamento. — Il mediatore Basilio Tajarol, essendo alquanto alticcio, volle nonostante guadare il Cellina, ma male gliene incolse perchè fu tradotto dalla corrente e vi rimase annegato.

La Nocera disseta bene i malati febbrili.

Codroipo.

Società operaia. — *24 gennaio* — *(X)*. — La Società Operaia di Codroipo ha pubblicato il seguente avviso:

Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai di Codroipo.

È aperta l'ammissione di nuovi soci allo scopo di allargare l'Associazione e renderla prospera e forte.

È intendimento del Consiglio Sociale di proporre all'Assemblea l'aumento del sussidio ai soci ammalati accordato dall'art. 17 dello statuto, e la riapertura della Scuola di disegno. Si potrà raggiungere tale intento qualora le adesioni vengano numerose.

Faccio quindi caldo appello ai cittadini tutti perchè vogliano associarsi e portare così un maggior incremento alla benefica istituzione che mira al miglioramento economico e morale della classe operaia.

Codroipo addì 20 gennaio 1897.

Il Presidente
Daniele Moro.

Sono ammessi a far parte della Società tutti coloro che non hanno oltrepassato il 50.o anno di età. Quelli che hanno fatto parte in passato del Sodalizio e desiderano rientrare, sono esentati dal pagamento della tassa d'ingresso, ora ridotta, a L. 1.50.

Per facilitare l'ammissione di nuovi soci il sig. Daniele Moro si è offerto lui di pagare per N. 6 soci, fra i più poveri, la quota d'ingresso. La Società ringrazia il suo Presidente per l'atto gentile. Nel 1896 entrarono a far parte del Sodalizio circa una trentina di soci. Si spera che altrettanti e forse più se ne iscriveranno nell'anno in corso.

E' con il più vivo piacere che vediamo sempre più fiorire questa nostra istituzione che conta quasi un ventennio di esistenza e che auspice il socio, on. D.r Riccardo Luzzatto, ebbe larga parte nel 1.o Congresso Operajo Udinese, propugnando ed ottenendo l'unanime approvazione sul tema: *Federazione delle Società di Mutuo Soccorso del Friuli.*

Faedis.

Amore furibondo. — A. Belligoi di Campeglio accusa il giovane ex guardia di finanza L. Patrisoldi il quale amoreggiando con sua figlia Maria, lo ingiuriò e minacciò più volte, entrò nascostamente di notte in casa sua, e per giunta nel 15 corr. indusse la Maria a fuggire da casa. I due colombi finora sono irreperibili.

Cividale.

Le adesioni pel centenario di Paolo Diacono. — Pervennero di nuove, ed importanti. Dall'Italia, il prof. A. Crivellucci dalla Università di Pisa promette qualche scritto e d'intervenire alle feste; il Presidente della Deputazione di Storia Patria per la Toscana e per l'Umbria; in nome proprio e dell'istituto aderisce, e si darà cura perchè «l'istituto partecipi in qualche modo alle onoranze»; l'architetto Ettore Barnich, di Bari, conservatore dei monumenti, aderisce scrivendo che di buon grado si procurerà l'onore di presenziare di persona la grande ricorrenza; il prof. Lando Landucci, della r. università di Padova, promette l'intervento e di collaborare con un suo lavoro, desiderando anzi che questo gli venga assegnato dal Comitato, offrendosi a prestarsi in ogni modo al buon esito e ritenendosi onorato di rispondere con zelo ad ogni proposta.

Dall'estero, aderirono Eugenio Ritter, presidente dell'Istituto nazionale di Ginevra e professore in quella università, affermando che l'Istituto applaude alla idea «d'onorer la mémoire de l'illustre historien, enfant de votre *vieille cité*»; il prof. dott. Guglielmo Casius, presidente dell'Unione di scienze naturali in Braunschweiz, Germania, il quale, per decisione del suo Istituto, presenzierà in persona alle feste «di pietosa ricordanza del grande istorico longobardo.»

Tolmezzo.

Ancora dell'assassinio.

Il povero Giovanni Carlevaris barbaramente assassinato dal Giovanni Primus teneva in saccoccia 85 fiorini e non 60 come fu stampato.

Due ore dopo dell'arresto dell'assassino, venne chiamato in Caserma dei Carabinieri il fratello suo Osvaldo e sulla sua persona si trovarono i fiorini 85 depredati al Carlevaris. L'Osvaldo venne perciò tradotto egli pure alle carceri mandamentali.

Ringraziamento.

La famiglia *Ciani* vivamente commossa per le prove d'affetto avute nella dolorosa circostanza della perdita del compianto *Sebastiano Ciani* ringrazia tutti i parenti, amici e conoscenti che prendendo parte ai funerali od in altro modo, vollero condividere il suo dolore.

Ed in modo speciale porge un ringraziamento al distinto medico Dott. Corrado Angelini per la premurosa assistenza prestata all'amato estinto durante la sua breve malattia.

Chiede poi scusa per le involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

Ciconicco, 24 gennaio 97.

Istituzione di una locanda sanitaria.

Venzone, 25. — Fra le località designate dalla Commissione provinciale per l'istituzione di una locanda sanitaria, era quella di Venzone. Sembra strano che in un paese dell'alta si fosse diffuso il morbo, ma pure dalla statistica risultava esistere in Comune un numero notevole di pellagrosi, ed oltre a ciò venivano ogni anno rinviati uno o due dementi.

Ieri, il signor Presidente della Commissione avv. cav. L. Perissutti e l'ingegnere G. B. Cantarutti si recarono in Venzone appunto allo scopo di fissare le basi per l'istituzione predetta, e tennero una adunanza alla quale intervenne il signor Jesse Giovanni, l'ufficiale sanitario sig. dott. Francesco Stringari, il signor Jesse Nicolò presidente della Congregazione di Carità, ed i membri della Giunta. I presenti si mostrarono favorevoli alla istituzione della locanda; e la Congregazione di Carità con nobile e pietosa iniziativa offrì i locali e parte delle suppellettili necessarie per il funzionamento della locanda stessa, oltre il concorso per un quinto della spesa.

La Giunta Municipale, da sua parte, prese impegno di sostenere la proposta di concorso nella spesa in Consiglio; la quale spesa non supererà le lire duecento.

Facciamo plauso al nobile esempio della Congregazione di Carità e della Giunta Municipale; e speriamo trovino imitatori negli altri Comuni della Provincia flagellati dal terribile morbo.

Friuli Orientale.

Gorizia. — *Dichiarazione.* — Pretta menzogna è che io sia andato a caccia con un «Jerkic», come venne stampato nella corrispondenza di Gorizia inserita nella puntata N. 20 di codesto pregiato giornale.

Con tutta stima.

Eugenio de Paulelig.

Il Chirurgo Dentista Americano.

D. A. de Essen

ha trasferito il suo Gabinetto da San Marcuola, Palazzo Gritti, a Calle del Pestrin, 3473, vicino alla Chiesa S Stefano, *Venezia.*

Cronaca Cittadina.

Vita militare.

Grillenzoni, tenente in cavalleria *Lodi*, fu trasferito nelle truppe d'Africa.

I filandieri e il fisco.

Anche la ditta Giuseppe Cadel di Maniago si è pienamente associata alla deliberazione presa dai filandieri friulani nell'adunanza del 14 corrente.

Bollettino dell'Esposizione Italiana.

Ieri, 25 gennaio, uscì in Torino il Bollettino Ufficiale dell'Esposizione Generale Italiana del 1898, con la quale si commemorerà il 50.o anniversario dell'elargizione dello Statuto.

Il Bollettino sarà pubblicato a cura dell'Ufficio di Pubblicità dell'Esposizione stessa (via Principe Amedeo, 9, Torino) e sarà quindicinale per il 1897 e probablimente settimanale per il 1898.

Il Bollettino sarà il portavoce del Comitato Esecutivo verso i Comitati locali e Sotto-Comitati e verso i Membri corrispondenti sparsi per l'Italia e dovunque; farà la storia dell'Esposizione, dal primo vago progetto di essa alla sua chiusura; darà un resoconto diligentissimo dei lavori delle numerose Commissioni ordinatrici e dei lavori delle Giurìe; pubblicherà insomma tute le notizie che si riferiscono alla Mostra, inserendo una completa ed ampia rassegna delle opere, dei lavori e dei prodotti che vi saranno esposti.

Abbonamento comulativo pei due anni 1897 e 1898; L. 5 all'interno e L. 8 all'estero.

Un numero separato, cent. 5.

Dal ballo alla prigione.

Verso le 10.45 di jernotte nella Sala Cecchini venne arrestato certo Marcello Della Pietra di Domenico d'anni 20 da Udine, abitante in via Tiberio Deciani n. 10, perchè essendo alquanto ubbriaco commetteva disordini e dava molestia, e perchè invitato a uscire, oppose un reciso rifiuto.

Nell'accompagnarlo in caserma dalle guardie di città fece, resistenza e gettatosi a terra dovettero portarlo di peso fino alla camera di sicurezza.

Croci, Lapidi ed altre memorie.

Il Municipio di Udine pubblica il seguente avviso:

Si porta a pubblica notizia che questo Municipio tiene a disposizione dei privati, ai quali viene accordato per il ritiro il termine di trenta giorni a partire dalla data del presente avviso, le croci, lapidi ed altri segni o memorie, posti sopra le fosse dei decessi nell'anno 1879 e sepolti nel campo comune del vecchio Cimitero di S. Vito, Quadro *d* fila 8.a, dovendosi ivi riaprire le fosse per i nuovi seppellimenti.

Trascorso il termine sopra indicato senza che gli interessati abbiano ritirati gli oggetti di loro ragione, questi passeranno definitivamente a disposizione del Comune, per lavori di abbellimenti del Cimitero stesso in conformità alle prescrizioni di legge.

Per il ritiro delle lapidi gli interessati dovranno presentari all'Ispettore del Cimitero muniti di biglietto d'autorizzazione che verrà rilasciato volta per volta nell'Ufficio del signor Medico Municipale.

Ufficiali friulani a Cassala.

Per quanto a noi consta, sono tre gli ufficiali friulani che si trovano in Cassala: l'udinese colonnello Carlo Caneva; il tenente Torelli di Latisana, entrambi di fanteria; e il tenente d'artiglieria Ugo Luzzatti.

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 18

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

Lontano da sua madre egli si sentiva perduto. Solo, esposto alla vita cruda delle esigenze e delle disillusioni, i suoi caldi ideali andavano, con i forti rivolgimenti dell'animo, dileguandosi...

Non aveva più nè compagni, nè amici ai quali poter confidare le sue immense sciagure; non un petto fedele dove avesse potuto versare l'onda impetuosa delle sue lacrime amare. Assetato di gioia, vinto da un nemico che lo calunniava, cercò ristoro nei passatempi che il paese offriva. Ed il paese non gli dava altro divertimento all'infuori del vino dell'oste, e a quello, vittima involontaria d'un triste presente, si diede. — È della natura umana lo cercare il conforto, l'affaticarsi per conseguire un istante di felicità, quando il dolore, proveniente dalle sciagure, indebolisce la fibra dei forti. — E quali siano i mezzi che al conforto adducono, sono tutti buoni; un istante di felicità conquide, affascina, e fa sì che l'uomo non pensi alla depravazione in cui può cadere dopo quel passeggero godimento. Così Ascanio, senza accorgersi, aveva scelto il mezzo che più poteva spingerlo ad atti non confacienti alla dignità dell'uomo. Ma nessuno al mondo soffriva come e quanto lui; anzi in suo confronto gli altri uomini erano felici Per lui, non più sorrisi, non più riguardi, non più confidenze. Quelli, che in paese andavano per la maggiore, se ne stavano lontani. Il Curato gli sorrideva in viso e dietro le spalle osservava, calunniava, stigmatizzava tutto il suo operato. E lui non aveva fatto nulla, povero Ascanio!

Il suo torto non sapeva da qual fonte scaturisse.

Sventurato! La sua aperta, franca, leale intelligenza; i costumi, la superiorità dell'uomo, colto ed educato, sopra l'ignorante rozzo, anzichè procurargli un trono gli avevano messo dinanzi la Croce. L'altare era innalzato a forza di calunnie e lui cominciava ad essere la vittima da immolarsi innocente e involontaria per l'interesse di pochi e cattivi.

Passavano i giorni. — Non più pianto, non più lamenti, ma una continua e fatale ebbrezza che proveniva dal bere.

Pure talvolta ne l'anima nobile ed elevata, che stava per perdersi in volgare passione, sorgeva carà l'immagine d'una donna, al pari di lui sofferente, al pari di lui sventurata nel dolore, come lui povera e derelitta! Quell'immagine si chiamava Nella! L'evocazione di quel nome parve ridargli la speranza di un avvenire migliore... E andò da lei, pauroso, timido, svergognato. Comprese, come nello stato in cui s'era lasciato andare, quella donna non potesse più avvicinarlo. Ma invece quando le si accostò dignitoso e addolorato; quando nelle lunghe sere d'inverno vide una buona creatura soffrire anche per lui, comprese che il mondo non era poi tanto cattivo. Due anime sofferenti sono due anime che si amano; e Ascanio e Nella si amavano senza saperlo l'uno de l'altro..

In paese si mormorava di quel lungo protrarre le visite notturne di Ascanio alla maestrina; si andavano già formulando congetture basse ed ignobili; s'era perfino giunti a dire che Nella, la graziosa maestrina, visitava durante la notte Ascanio; era stata veduta, vestita a nero, gironzare nei pressi dell'abitazione del maestro, entrare e poi uscire nel mattino prima dell'alba.

E lui, avevano detto, era pieno di debiti, e voleva erigersi sopra tutti, per sindacare le azioni altrui.

Era troppo nobile Ascanio per dir male del suo prossimo. Talvolta sì, ne l'ira forte, acuta egli lanciava la maledizione alla Società; avrebbe voluto pur misurarsi con qualcuno, ma si sentiva troppo debole! E lo avesse pur fatto da chi poi sarebbe difeso?

In un istante di amaritudine la stella buona di Ascanio parve rifulgere sull'orizzonte della sua vita.

Nella e Ascanio sedevano, accanto l'uno de l'altro, nella stanza terrena dell'abitazione della maestra.

Più del solito, quella sera, Ascanio era mesto e pensieroso.

— Cos'à maestro — le chiese Nella con una singolare flessione di voce — si sente male forse?

— No, — rispose lui — ho un dolore qui e le indicava il cuore; vorrei morire, perchè la mia vita è assai triste.

— Via, maestro, s'impressiona un po' troppo lei. Ma cos'è successo? Me lo dica Non mi vuol più confidar nulla!

— Nella, riprese Ascanio, dopo alcuni istanti, se io le raccontassi tutto il mio dolore, non sarei più solo a sopportarlo, ma...

Nella tacque; e pur fremeva. Le parole di Ascanio toccavano lei certamente; qualchecosa di disonorevole. Non ancor vinta dall'emozione, si avvicinò ad Ascanio.

— Dica, per l'amor di Dio.. di mia madre... dica cos'è...

— Hanno detto, riprese Ascanio, hanno detto e... più non potè. Il pianto era sopraggiunto.

Nella comprese l'orrida calunnia. Qual momento di dolore, quale scena straziante! Conoscere l'infame che aveva detto tutto quello che Ascanio lasciava comprendere; conoscerlo, domandargli spiegazioni, ottenere riparazione; ma no, no... perderlo, ucciderlo era l'unica cosa che potesse riparare l'onore perduto... Ma Ascanio piangeva; Ascanio la conosceva. Vide esser al mondo un'anima che l'adorava, e non credeva all'infamia. Ne fu alquanto consolata.

— O Ascanio, Ascanio esclamò, grazie, grazie... e la voce, fattasi singhiozzante, nascondeva l'ira, l'odio, il disprezzo.

Nella sentì il bisogno di avvicinargtisi. — Ella lo amava. — Ascanio vinto dalla passione immensa, l'abbracciò, e con la bocca sfiorandole le labbra:

— Mi ami, Nella?... le disse.

Nella non rispose; ma la sua bionda testa andò a posarsi sul petto di Ascanio. L'istante angoscioso del dolore avvinse quei due cuori nel nodo solenne e con l'affetto supremo.

Vinti da quella spossatezza, che segue le forti emozioni, sedettero e si guardarono...

Ripreso il loro innocente colloquio, si promisero di mai più abbandonarsi.

— Ascanio, interruppe Nella, hai udito?

— Che cosa c'è Nella?

— Della Virginia, la figlia del Dottore.

— Cosa v'è di nuovo? qualche malanno?

— No, ha trovato lo sposo, ma...

— Chi mai?

— Lo conosci appena di nome. Non eri ancor giunto, quando lui partì!

— Il signor Guido forse?

— Appunto.

(Continua).

Per proteggere il pesce a beneficio... dell'uomo.

Strana protezione, non vi pare ?.., Si vuol tutelare la vita e la propagazione dei muti abitatori delle acque, affinchè in maggiore quantità sieno essi pescabili... e mangiabili a tempo debito dai signori uomini, da questi famosi re del creato, che tutto asserviscono e distruggono per mantenere se medesimi.

Per raggiungere tale scopo, come altre volte fu annunciato, venne istituita anche nella nostra Provincia una commissione per la piscicoltura; ed uno dei primi frutti suoi fu l'interessante monografia del prof. Achille Tellini. Ora, nuovo segno di vita diede la commissione diramando ai Sindaci della Provincia un manifesto perchè lo pubblichino, dove sono ricordate le contravvenzioni determinate e punite a termini della *legge sulla pesca* d'acqua dolce 4 marzo 1877 e del Regolamento 15 maggio 1884. Lo riproduciamo noi pure:

È proibita la pesca con la dinamite e con altre materie esplodenti, ed è vietato di gettare nelle acque materie atte ad intorpidire, stordire ed uccidere i pesci e gli altri animali acquatici *(pómule, cocule, cialsine)*. È vietata pure la raccolta degli animali così storditi od uccisi (Art 5 della legge).

È vietata tanto la detenzione che la vendita di cartucce di dinamite fabbricate per la pesca (Art. 13 del Regolam).

È vietato di prosciugare, divergere, ingombrare ed occupare con opere stabili i corsi e bacini d'acqua allo scopo di agevolare la pesca (Art. 7 del Regolam.)

È vietato di occupare con reti, siepi, bertovelli *(nasse, cogól, bartolin, canizz, cudizze, rain, etc.)* e qualunque altro apparecchio fisso o mobile da pesca, più della metà della larghezza dei corsi d'acqua, misurata ad angolo retto dalla riva (Art. 9 id.)

È vietato di pescare con ogni sorta di reti a strascico con sacco, e tirate da terra o da barche fisse *(trate, trattor, uate, rafigne, strazzin)*, (Art. 11 id.) La vangajola *(uate, schiral, cogól sacco, rafigne)* è però permessa nei mesi di febbraio, marzo, aprile, agosto, settembre, ottobre (decreto della Prefettura di Udine 4 luglio 1895).

Epoche nelle quali sono vietati la pesca ed il commercio di alcune specie di pesci e crostacci freschi (Art. 15 e 16 del Regol.)

Trota di fiume e di lago *(trùte blancie e trùte rosse)* dal 15 ott. al 15 genn. — temolo *(témul)* dal 15 febbraio al 15 aprile — tinca *(tenchie)* e carpa o reina *(reine reinàtt)* in giugno. — gamberi dal 1 novembre al 31 marzo.

Le lunghezze minime totali che i pesci devono aver raggiunto, perchè la loro pesca ed il loro commercio non sieno vietati sono le seguenti (Art. 19 id.)

Anguilla *(Bisàtt Bisàte Anzile)* centimetri 40. — Trota di lago e carpa centimetri 30. — Trota di fiume-temolo-tinca centimetri 15. Alosa o cheppia *(cépa)* centimetri 10. — Tutte le altre specie centimetri 5.

La sorveglianza della pesca e l'accertamento delle relative infrazioni sono affidate ai carabinieri, agli agenti forestali, alle guardie doganali, ai sorveglianti delle opere idrauliche e ad ogni altro agente giurato della forza pubblica sotto la direzione del Prefetto (Art. 12 della legge).

Gli agenti ordinarii dei comuni (Guardie municipali, campestri, daziarie) devono invigilare il commercio del pesce ed accertare le contravvenzioni. (Art. 14 della legge e 35 del Regolamento).

Al prodotto delle ammende, delle multe e delle confische partecipano per un quarto gli agenti che hanno accertate le contravvenzioni. (Ar. 38 del Reg.)

Gli agenti che avendo denunciate contravvenzioni alla legge sulla pesca, daranno notizia alla R. prefettura di Udine dell'avvenuta sentenza, avranno diritto ad una gratificazione che sarà loro pagata dopo accertato l'esito del processo. A tale scopo sono stati fissati: 20 premi da lire cinque — 10 premi da lire dieci — 3 premi da lire quindici.

La Commissione per la pesca fluviale e lacuale nella Provincia di Udine è incaricata del conferimento dei premii basandosi specialmente sul criterio dell'importanza della contravvenzione.

La Chinina Migone è un preparato
Che t'impedisce d'esser forforate.

Teatro Minerva.

I *fantocci parlanti* dell'Hostill, attirarono non troppo pubblico in teatro.

Si distinse il predistigiatore signor Avoledo, per la disinvoltura con cui presenta ad eseguisce i suoi giuochi.

Questa sera ultima rappresentazione

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 gennaio a lire 105.38.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.10.

Le mascherate.

Una delle attrattive dei veglioni sono le *mascherate.*

La maschera in realtà permette di divertirsi molto, ma molto di più, che non andando... a viso aperto.

Chi si copre il viso con un voltino, e si abbiglia in guisa diversa dal comune, può dire e fare ciò che non verrebbe permesso agli altri; può avvicinare chi vuole, scherzare con chi crede, sempre — che s'intende — restando nelle regole della buona civiltà. E così egli — o lei — si diverte, e diverte.

Siccome poi, si sa che: « L'unione fa la forza », viene da sè che un maggior corraggio e brio, si acquisti unendosi in parecchi, formando così una *mascherata*. E più queste sono numerose, più splendido, più *scic* riesce il veglione.

Ed ecco perchè si garantisce riescitissimo il veglione di sabato prossimo, dato per iniziativa della *Triplice*; poichè non una, ma diverse sono le mascherate che si organizzano per detta sera.

Chi vuol divertirsi quindi non può mancare. Ma *Chi ha tempo non aspetti tempo*: bisogna procurarsi i biglietti d'ingresso nonchè quelli dei palchi... a tempo, chè in breve di questi ultimi non ve ne saranno più. *Ades.*

Canzoni e villotte per la Veglia Mercurio.

Come fu detto, le canzoni e villotte presentate in tempo debito al concorso bandito dalla Società Agenti di Commercio per la Veglia Mercurio, sono trentasei.

Il giurì nominato per la scelta delle sei che verranno cantate in quella sera, procedette — domenica passata e ieri — all'audizione delle medesime: oggi, compirà l'esame per la scelta definitiva. Il giudizio essendo *segreto*, nulla possiamo dire sulle composizioni musicali della giuria preferite: questo solo possiamo affermare senza tema di essere smentiti: che sei dovendo essere le prescelte, e trentasei le presentate... trenta ne vennero giudicate come inferiori a quelle sei. E chi non crede, rifaccia i conti!

« La Filantropica. »

Leggiamo nel giornale « *Rivista di Assicurazioni, Milano Nuova* » nel numero 3 del 17 corr. il seguente articolo risguardante la « *Filantropica* »:

« I fatti hanno dato anche una volta ragione a noi. Quando in mezzo al coro discordante delle solite prefiche della stampa sostenevamo che il ramo malattie avrebbe potuto ottenere certo sviluppo in Italia, solo che la Compagnia che l'esercitasse avesse date serie prove di serietà, solidità e correntezza, eravamo certi di non essere smentiti dai risultati. I quali non hanno tardato a provare eloquentemente che eravamo nel vero.

La Filantropica, in soli sette mesi d'esercizio, non ostante le incertezze con cui si era messa all'opera, incertezze che accompagnano sempre i primi passi di qualsiasi azienda; non ostante abbia dovuto lottare e non poco con la diffidenza eccitata nel pubblico dalla liquidata *Cassa Nazionale Malattie*; non ostante la crisi della direzione e dell'amministrazione per le dimissioni dei direttori e di due consiglieri, ha fatto 3125 contratti, e le seguenti polizze collettive: personale addetto ai trams cittadini; The Lombardy Road Railwy Company Limited; Stearineria Prim Genova; Società Italo Svizzera di Costruzioni meccaniche, Bologna; Fabbrica di Botti Caviglione, Genova; Lariana, Garda, Lago Maggiore; Ferrovie Nord; Tramways di Genova; Union de Gaz di Milano.

Vivamente rallegrandoci col Consiglio d'amministrazione della nuova società e per esso coll'egregio signor cav. Meazza suo consigliere delegato, che ha saputo ottenere in così breve tempo un notevole sviluppo, gli auguriamo un successo costante e continuo, al quale vedremo di contribuire anche a noi, con la diffusione di articoli che abbiamo in animo di fare, per far meglio conoscere ed apprezzare i benefici della provvida istituzione ».

La « *Filantropica* », Società anonima di assicurazione in caso di malattie, accorda indennizzi da lire **1** a lire **10** al giorno agli ammalati che ad essa si assicurano, ed è rappresentata per la nostra Provincia dal cav. UGO LOSCHI, via della Posta 16, Udine.

Pianoforte ed Arpa.

La distinta maestra signorina Letizia Lazzarini di Trieste, stabilitasi in Udine, dà lezioni di Pianoforte e d'Arpa, tanto in casa propria, quanto a domicilio delle scolare. —

Rivolgersi in Via Zanon N 1

Ringraziamento.

I congiunti della compianta *Caterina Aloi ved. Colmegna* ringraziano tutti coloro che presero parte ai funebri, rendendo così un tributo d'omaggio all'estinta.

Domandano venia per le involontarie ommissioni che potessero essere incorse nelle partecipazioni di morte.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

— Lauretig Antonio di Stregna per contravvenzione di sale ad uso pastorizia: venne dichiarato non luogo per non provata reità.

— Tomasetig Teresa di S. Pietro venne dal Pretore di Cividale per diffamazione condannata alla reclusione per giorni 75 ed alla multa di L. 100. Appellò ed il Tribunale confermò la detta sentenza condannandola anche nelle maggiori spese.

Assoluzione. — Bortoluzzi Floreano di Gabriele, Bortoluzzi Francesco fu Valentino, Tissino Giovanni di Domenico, Tissino Gio. Batta fu Amadio e Bertolissi Pietro di Pietro tutti di Ragogna imputati di furto qualificato per avere nel 30 ottobre 1896 rubato delle legna a danno di De Monte Piero e Fajon Michele del valore di L. 10, dopo una efficace difesa dell'egregio giovane avvocato Nimis vennero tutti assolti per inesistenza di reato.

Condanne. — Di Barbara Valentino di Mortegliano detenuto per furto, venne condannato alla reclusione per mesi 7, al risarcimento dei danni e nelle spese.

CARNOVALE

Teatro Nazionale. — Le feste in questo simpatico teatro procedono di bene in meglio.

Ieri sera, quantunque ancora al principio della lunga stagione carnevalesca, c'era folla addirittura.

Molte le mascherette tutte graziose, eleganti nei loro costumi ed abiti di fantasia.

Fioraie, zingarelle, bebè, ed altre, davano con i loro vivi e variati colori e le snelle figurine, una nota spiccata e gaia a tutta la festa.

L'orchestra del Consorzio filarmonico suonò con il solito impegno e si meritò molti applausi.

Sala Cecchini. — Folla anche qui e si ballava come se fossimo agli sgoccioli della stagione.

Numerose le maschere, che con vera frenesia si gettavano alla danza.

L'orchestra, diretta dal bravo Gregoris, come sempre si distinse assai e fu sempre applauditissima.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 17 al 23 gennaio 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 18
» morti » 1 » —
Esposti » — » 1
Totale n. 32.

Morti a domicilio.

Gerardo Zoratto di Vittorio d'anni 28 operaio — Amelia Giusto di Giuseppe d'anni 11 contadina — Lucia Colautti di Quinto di giorni 7 — Carolina Pascoli di Giacomo d'anni 1 e mesi 4 — Giuliana Modesti - Dall'Ava fu Gio. Batta d'anni 52 sarta — Giacomo Lavaroni fu Vincenzo d'anni 69 filatoiaio — Isolina Botti di Fedele di mesi 4 — Sofia Contarini-Marozza fu Gio. Batta d'anni 52 casalinga — Sebastiano Ciani fu Gio. Batta d'anni 52 possidente — Giulio Piutti di Giacomo di mesi 5 — Caterina Aloj - Colmegna fu Giacomo d'anni 75 casalinga — Demostene Pezzi di Luigi d'anni 1 e mesi 4.

Morti nell' Ospitale Civile.

Maria Rosso fu Agostino d'anni 67 contadina — Pietro Marcuzzi fu Angelo d'anni 71 agricoltore — Paolo Fracassi fu Angelo d'anni 56 braccente — Maria Di Giusto-Canciani di Nicolò d'anni 23 contadina.

Totale n. 16
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Angelo Tosolini agricoltore con Romana Deslizzi zolfanellaia — Marino-Quinto Comino oste con Alba Costa cameriera — Carlo Piccolini imp. ferrov. con Irene Aloisio casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Ferdinando Miani fornaciaio con Luigia Della Bianca contadina — Giuseppe Romanelli agricoltore con Luigia Pravisano casalinga — Antonio Miani agricoltore con Teresa Lorenzini serva — Attilio Comuzzi falegname con Fiorenza Joppi casalinga — Alessandro Romanelli fornaio con Orsola Guatto casalinga — Pietro Beltrame possidente con Maria Cantoni casalinga — barone Ferdinando de Scaglia con Elisabetta Maffei — Luigi Valentinuzzi fornaio con Anna Magrini setaiuola — Francesco Gabai fornaio con Guglielmina Cuttini operaia — barone Luigi Airoldi di Robbiate tenente di cavalleria con Olga Giacomelli agiata — Giuseppe Tedeschi calzolaio con Angela Grassi casalinga — Luigi Costantini cameriere con Teresa Clocchiatti seggiolaia — Pietro Buiatti agricoltore con Lucia Bassi contadina.

LOTTO

Estrazione del 23 gennaio.

Venezia	13	34	89	69	76
Bari	71	85	36	68	41
Firenze	41	67	50	76	25
Milano	31	46	30	70	34
Napoli	80	50	35	34	55
Palermo	67	47	43	26	5
Roma	63	37	42	54	87
Torino	8	37	25	59	34

Cronaca... elettorale.

Il decreto di chiusura della sessione non sarà pubblicato finchè la situazione in Africa non sia tornata al suo stato normale.

Tutte le date adunque che si pubblicano, sia relativamente alla chiusura o alle elezioni, sono semplicemente induttive.

— Si sono già costituiti molti comitati elettorali socialisti, ed altri si vanno costituendo, nelle diverse provincie del Regno.

Si vanno formando pure numerose associazioni socialiste, sempre a scopo elettorale.

La morte di Dario Papa

fondatore dell' „Italia del Popolo".

A San Remo, in Liguria, dove si trovava per motivi di salute, è morto Dario Papa, fondatore e direttore dell'*Italia del Popolo* — uno dei migliori giornali d'Italia, a prescindere dal partito, per la vivacità ond'era scritto e per l'abitudine di cantarle schiette ad amici ed avversari.

Diario Papa aveva compiuti i cinquant'anni, essendo nato a Desenzano nel 1846. Aveva iniziato la carriera giornalistica collaborando nel *Sole*, nel *Pungolo*, nel *Corriere della Sera*. Dopo un viaggio negli Stati Uniti, da monarchico divenne repubblicano, per lenta evoluzione: tanto che prima di fondare la repubblicana *Italia del Popolo*, diresse la moderata *Arena* di Verona e la pur moderata *Italia* di Milano.

Con Dario Papa sparisce uno dei più valenti polemisti d'Italia, il migliore fra i giornalisti militanti nel campo repubblicano.

Notizie telegrafiche.

L'industria italiana si afferma.

Roma, 24. — Si è firmato a Madrid, fra il comm. Perrone rappresentante la ditta Bombrini e C., e il Ministero della Marina spagnuola, il contratto per la costruzione di due potenti incrociatori da costruirsi nel cantiere della prefata Ditta a Sestri Ponente.

Questa nuova fornitura di lavoro per l'importo di parecchi milioni devesi precipuamente all'operosa insistenza del rappresentante la ditta Bombrini, che da qualche tempo a Madrid ha procurato all'industria siderurgica italiana altre importanti forniture, come quella dell'importo di 5 milioni presso le fabbriche d'armi sul Bresciano.

ULTIMA ORA.

Come accadde l'eccidio della missione inglese nel Benin.

Londra, 24. Sono giunti i seguenti ragguali sull'eccidio della spedizione inglese nel Benin:

Il commissario supplente del protettorato delle coste del Niger, signor Phillips, aveva chiesto al re del Benin un colloquio per regolare le difficoltà relative alle transazioni commerciali. Il re rispose che rinviava la cosa ad un mese per prendere consiglio dai suoi capi. Il messaggero inglese faceva ritorno alla costa quando fu raggiunto da altro messo il quale gli dichiarò che il re di Benin avrebbe ricevuto la missione fra due giorni. Fu allora che la missione deliberò di avanzarsi senza armi. I 200 portatori precedevano di un paio d'ore i nove inglesi ed alcuni indigeni del loro seguito.

Gl'inglesi avevano appena percorso, dieci miglia quando trovarono, in una gola dei monti, i cadaveri dei portatori gli uni agli altri addossati ed orribilmente mutilati. Essi medesimi furono improvvisamente circondati da centinaia di negri. Phillips, il dottor Elliot e l'agente commerciale Powis, furono trucidati sul luogo; il maggiore Chawford venne ferito; il capitano Boisragon, comandante le forze del protettorato, ed il sig. Locke cercarono di trasportarlo; ma il capitano, colpito nuovamente spirò. Campblel, impiegato del Consolato generale, venne trascinato dal nemico in un villaggio ove fu posto a morte, come pure Gordon suo collega!

Boisragon e Locke sfuggirono, come pure sette fra i portatori. Furono trovati, cinque giorni dopo, feriti, morenti di fame e di sete, in un cespuglio ove stavano nascosti.

I negri che assalirono la carovana erano armati di freccie, coltellacci e di qualche fucile.

A proposito dello scontro fra Agos ed Alula.

Roma, 24. Le cause dello scontro fra ras Agos e ras Alula non si sanno qui bene definire. Alcuni propendono per ritenerlo avvenuto per la signoria dell'Agamè e del Tigrè, che i vari ras si disputano; altri pensano che ras Alula sia intervenuto, a conflitto iniziato, tra ras Agos e ras Sebath, favoreggiando Sebath, suo genero.

I piroscafi pronti pel trasporto di truppe a Massaua.

Roma, 24. Tutti i piroscafi della Navigazione Generale, di partenza per l'Africa, ebbero ordine di sospenderla e tenersi a disposizione del Governo per il trasporto di truppe a Massaua.

Il comm. Piaggio, direttore della Navigazione Generale, si è abboccato coi ministri Brin e Pelloux ed ha disposto perchè un numero conveniente di piroscafi si trovi libero nei vari porti per concentrarsi a Napoli, in ogni evenienza.

Bollettino della Borsa.

UDINE, 24 Gennaio 1897.

	23 gen	gen 24
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti	95.10	94.90
» fine mese	91.30	95.05
Detta 4 1/2 »	103.—	102.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	96 —	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	304.—	305.—
» 3 0/0 Italiane	289 1/2	289 3/4
Fondiaria Banca d'Italia 4 0/0	485.—	475.—
» » » 4 1/2	495.—	491.—
» 5 0/0 Banco di Napoli	410.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 0/0	512.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	725.—	722.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.-	1300.-
» Veneto	266.—	260.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion.	667.—	662.—
» » Mediterr.	503.—	499.—
Cambi e valute		
Francia chéque	105.15	105.40
Germania »	130.—	130.30
Londra »	26.53	26.58
Austria Banconote »	221.—	220 1/2
Corone »	109 1/2	110.—
Napoleoni »	21.—	21.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.—	90.50

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

D' affittare

in Codroipo

un locale ad uso **Esercizio** in via del **Mercato** con **camere ammobiliate, cortile** e **stalle**.

Per trattative rivolgersi al proprietario Sig. *Francesco Fabris* **Codroipo.**

URGENTE RICERCA

di capitalista che disponga dalle 40 alle 50 mila lire per stabilimento metallurgico ed altra nuova e lucrosa industria da riunire.

MASSIMA GARANZIA

Scrivere B. G. 175 posta restante - VENEZIA

Avviso.

All' offelleria Dorta in Mercatovecchio è incominciata la confezione dei Krapfen, i quali si troveranno tutti i giorni caldi, le feste alle ore 14, i giorni feriali alle 17.

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

Udine – Mercatovecchio N. 5-7 – Udine

Chincaglierie-Mercerie Mode-Guanti

Profumerie - Giuocatoli - Articoli da Viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONI

FIORI - PIUME - NASTRI - FANTASIE - STOFFE NOVITA' ecc.

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità

Pelliccie da signora da L. **39** a **350**

» » uomo e Stiriane da » **40** » **400**

Mantelli - Mantelline - Collari - Boas ecc. - Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc.

Grande assortimento Articoli per Regalo

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

Le Vere Pastiglie del Dott. RINALDO MARCHESINI di Roma

da non confondersi con le omonime messe in vendita da alcuni farmacisti di Bologna la cui formola è del tutto diversa

ottennero l'approvazione dei più distinti MEDICI che le consigliarono come rimedio efficacissimo

per la pronta guarigione di ogni specie di TOSSE

Concessionario per la fabbricazione e vendita C. BONAVIA e FIGLIO Stabilimento Chimico Farmaceutico — Bologna

Vendonsi in Udine all' ingrosso alle farmacie Fabris e Comessatti ed al dettaglio alle farmacie Bosero, Girolami e Comelli

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi),

EFFETTO PRONTO-INNOCUITÀ ASSOLUTA-CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. 5 sensa Inalatore più centesimi 80 se per posta

DIFFIDARE DI ALT. I CHLORPHÉNOL

Esigere le firme Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclussiva per la vendita A. MANZONI e C. Chim. - farm, **MILANO, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.**

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi,** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella Farmacia - S. Siro Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia Centrale.

« Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892

« *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario, N. 26, 1892

In Udine: *Comessatti - Comelli - Minisini - Fabris - De Girolami.*

DIFFIDA

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un' imensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la Chinina Migone si è meritamente acquistata.

Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra **Specialità**, la quale porta il nome e l' Indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C. *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) quì sottosegnata. E sicome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra Acqua Chinina con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e co le sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchia per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze AD UDINE		Arrivi A VENEZIA
D.	1.52	6.55
O.	4.45	8.50
R.	6.10	8.49
R.	11.25	14.15
O.	13.20	18.20
O.*	17.30	22.27
D.*	20.18	23.5

Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
D.	5.—	7.45
O.	5.12	10.—
O.	10.55	15.24
D.	14.20	16.56
M.	18.30	23.40
M.**	17.31	21.40
O.	22.20	3.4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE		A PONTEBBA
O.	5.55	9.—
D.	7.55	9.56
O.	10.35	13.44
D.	17.06	19.09
O.	17.35	20.50

DA PONTEBBA		A UDINE
O.	6.30	9.25
D.	9.29	11.6
O.	14.39	17.6
O.	16.55	19.40
D.	18.37	20.5

DA CASARSA		A PORTOGR.
O.	5.45	6.22
O.	9.5	9.42
O.	19.5	19.47

DA PORTOGR.		A CASARSA
O.	8.1	8.40
O.	13.5	13.50
O.	21.45	22.22

DA CASARSA		A SPILIMB.
O.	9.10	9.55
M.	14.35	15.25
O.	18.40	19.25

DA SPILIMB.		A CASARSA
O.	7.55	8.35
M.	13.15	14.—
O.	17.30	18.10

DA UDINE		A TRIESTE
M.	3.15	7.30
O.	8.01	11.20
M.	15.42	19.36
O.	17.25	20.41

DA TRIESTE		A UDINE
O.	8.25	11.10
O.	9.—	12.55
O.	16.40	19.55
M.	20.45	1.30

DA UDINE		A PORTOGR.
O.	7.51	9.32
M.	13.05	15.29
O.	17.26	19.36

DA PORTOGR.		A UDINE
M.	6.36	8.59
O.	13.02	15.31
M.	17.—	19.23

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE		A CIVIDALE
M.	6.12	6.43
M.	9.05	9.32
M.	11.20	11.48
O.	15.44	16.16
M.	20.10	20.38

DA CIVIDALE		A UDINE
O.	7.10	7.38
M.	9.47	10.15
M.	12.15	12.45
O.	16.49	17.16
O.	20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE		Arrivi A S. DANIELE
R. A.	8.15	10.5
R. A.	11.20	13.10
R. A.	14.50	16.43
R. A.	17.15	19.7

Partenze DA S. DANIELE		Arrivi A UDINE
7.20	R. A.	9.—
11.15	S. T.	12.45
13.10	R. A.	15.30
17.30	S. T.	18.55

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare antecipato.

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua**.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d' affari cui l' eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie tutti coloro infatti che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le lore preferenze alla PASTANGELICA. — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1|2 Kg. = da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute ???

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Clorononie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C. MILANO

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco